

Sanità: governo e regioni ancora divisi sui tagli

Roberto Turno

ROMA

Niente intesa, niente parere. Rimasti a bocca asciutta in attesa che il Governo rispondesse alle loro proposte o che almeno chiarisse come e se intende modificare i tagli da 4 mld che colpiranno le regioni nel 2015, ieri i governatori hanno sospeso il parere sulla manovra. Con un capitolo che scotta più di tutti: i colpi di forbice alla spesa sanitaria, che oscillano tra 1,5 mld (disponibilità massima ma "condizionata" delle regioni) e 1,8 mld. Fatto sta che sui tagli alla sanità il Governo, anche dopo l'ultima riunione notturna, non avrebbe intenzione di scoprirsi più di tanto. Lasciando che a stabilire quantum e modalità si provveda con un Dpcm a fine gennaio. Come dire che insiste a scaricare sulle regioni le responsabilità dei tagli, in un gioco a scaricabarile che i governatori (chissà se anche quelli filorenziani) volentieri ribaltano su palazzo Chigi. È chiaro che se le regioni non si metteranno d'accordo, a quel punto dovrà decidere il Governo.

Insomma, una vera e propria partita a scacchi. Alla quale ieri i governatori si sono avvicinati in Conferenza Unificata con una proposta "aperta". Dicendosi disposti a tagli fino a 1,5 mld alla spesa sanitaria, ma a precise condizioni, senza le quali, come poi è stato, non avrebbero espresso alcun parere sulla manovra. Tra le proposte, oltre alla riduzione del paumento (2,1 mld) del Fondo sanitario 2015, altri 400 mln per

il trasporto pubblico locale a loro carico, un gruzzolo (circa 1 mld) a loro favore col patto di stabilità verticale incentivato, 100 mln dalla ristrutturazione dei mutui (che aprirebbe però ad altri risparmi). Voci su cui il Governo, sanità a parte, sarebbe pronto ad aprire. Ma certo non basterebbe.

Ecco allora il tasto delicato della spesa di asl e ospedali. Sul piatto ci sarebbero soprattutto beni e servizi, dispositivi medi-

IL CAPITOLO PIÙ DELICATO

Riguarda la sforbiciata alla spesa sanitaria: i governatori sono disponibili ad arrivare al massimo a 1,5 miliardi anziché a 1,8

ci, farmaci (non quelli innovativi), ma in modo non precisato. Più come provocazione verso il Governo - «decida palazzo Chigi» dicono non proprio sotto voce molti governatori - che come scelta già presa a priori in sede locale. E del resto anche palazzo Chigi e via XX Settembre evitano di indicare qualsiasi rotta o quantificazione. Solo il vice ministro all'Economia, Enrico Morando, in attesa degli emendamenti del Governo che dovrebbero arrivare oggi (e chissà se tutti), s'è limitato ad affermare sibillino che «sulle regioni sono possibili aggiustamenti significativi». Mentre Sergio Chiamparino, rappresentante dei governatori e renziano tutto d'un

pezzo, glissava: «Col Governo c'è un'interlocuzione carsica che appare e scompare». E che però il governatore della Campania, Stefano Caldoro, chiariva: «Non c'è dubbio che sulla sanità ci saranno tagli, ma il Governo ci dica dove tagliare». Il passaggio del cerino.

«Le manovre di finanza pubblica che prevedono riduzioni del Fondo sanitario devono contenere anche i meccanismi di copertura o individuare quali Lea ridurre o quali costi e per quanto è possibile effettuare la riduzione», scrivono le regioni in un documento già pronto (si veda www.24oresanita.com) ma non ancora consegnato al Governo. Per aggiungere: altrimenti salta la collaborazione istituzionale e il «Patto» e ci saranno solo «disavanzi e non risparmi: i Lea devono essere garantiti».

Senza scordare la partita nella partita dei tagli sui farmaci, sui quali Renzi (e il «Patto» stesso) vuole puntare per il rilancio. Nel mirino ci sarebbero tra l'altro i prezzi di riferimento per categorie terapeutiche omogenee. Per un valore totale teorico tra 200-500 mln di risparmi. Toccando una spesa che è ai minimi in Europa, come ha detto di recente l'Ocse. «Sarei stupito da un eventuale nuovo intervento, non c'è alcuna necessità. Trattarci ancora come un bancomat farebbe soltanto un danno al Paese», commenta Massimo Scaccabarozzi, presidente di Farmindustria. Chissà nella notte cosa deciderà il Governo.